

Il professore “Tra cielo e terra”

Sarà presentato oggi all'Annunziata il libro dedicato a Vittorio Monaco.

SULMONA. Perché ricordare Vittorio Monaco a quasi tre anni dalla sua scomparsa? Cosa può insegnare ancora oggi, un uomo che è stato professore di italiano e latino, studioso animato da passioni politiche e civili, ricercatore, organizzatore e divulgatore della cultura e delle tradizioni popolari? «L'insegnamento che può derivare dall'esperienza di vita di un uomo come Monaco è eccezionale e tremendamente attuale» precisa Antonio Di Fonso, uno degli autori del libro. “Tra cielo e terra, scorrendo di Vittorio Monaco” che verrà presentato sabato 14 gennaio alle 17,30 all'auditorium dell'Annunziata a Sulmona con introduzione di Giuseppe Evangelista ed interventi di diverse personalità del mondo accademico. Nel libro sono raccolti importanti contributi di chi ha avuto modo di conoscere e stimare Vittorio Monaco come insegnante, politico, studioso, poeta ed indiscusso punto di riferimento culturale della nostra comunità. Impossibile dimenticare il suo approccio aperto e curioso nei confronti della società e delle sue trasformazioni, il profondo interesse per le tradizioni popolari da tramandare e preservare onde meglio interpretare il presente. Testimonianze preziose dell'impegno culturale restano le sue opere, dalla prima raccolta di poesie ‘Castagne pazze’ del 1977 all'ultima, postuma dal titolo ‘Novelle e altre vie’ pubblicato nel 2009, ma più di tutto resta il messaggio, l'esortazione ad abbracciare “una libera ricerca da parte di quanti siano motivati a condurla”, obiettivo oggi perseguito dal Centro Studi e Ricerche che porta il suo nome e che riunisce cultori ed appassionati dei temi prediletti dallo stesso Monaco. Che Vittorio Monaco abbia lasciato un segno in chiunque lo abbia conosciuto è indubbio, come ammette lo stesso Antonio Di Fonso quando, ricordando il suo vecchio professore, afferma «se anch'io oggi insegno italiano e latino, non è certo un caso». **e.piz.**

